Agrari e DC bloccano

i piani di sviluppo

di trasformazione dell'agricoltura - 11 miliardi stanziati ma l'assessore regionale

non firma gli atti per rendere operativi i programmi - A colloquio con il sindaco

di Mazzarino - Anche le « vedove bianche » si ribellano al supersfruttamento

sto degli impianti 1 miliarco);

a Mazzarino, dove esiste un

grande patrimonio pastorizio,

un caseificio; a Riesi e Bute-

ra due stabilimenti per la la-

Esempi di partecipazione dal

basso nella scelta degli inve-

stimenti pubblici come questi

rilevati in provincia di Calta-

nissetta, non ci risultano in

altre parti d'Italia. Fa parte

delle contraddizioni della real-

tà siciliana. Infatti i piani so-

no fermi da parecchi mesi: pri-

ma per la negligenza politica

dell'assessore all'agricoltura

che non ha firmato gli atti

necessari per renderli opera-

tivi, poi da uno strano scio-

pero (sconfessato dalle orga-

nizzazioni sindacali) del per-

sonale dell'ESA che blocca da

alcune settimane ogni attività.

E' chiaro che i gruppi di po-

tere che fanno capo alla DC,

possono disporre di masse di

manovra (come è accaduto per

che sul piano sindacale, al di

fuori delle organizzazioni tra-

dizionali. Tutto ciò contribui-

sce ad accrescere la confusio-

ne, la sfiducia, la rassegnazio-

ne, il qualunquismo molto dif-

fusi sopratutto nella parte oc-

← E' contro questi atteggia-

menti - ci dice il dott. Vi-

nay, fondatore della Comunità

d'Agape, servizio cristiano a

Riesi - che noi ci battia-

mo ». La comunità valdese è

molto numerosa in questo

comune che nel giro di 10

anni è passato da 24 mila a

Anche il sindaco di Maz-

zarino, il compagno Giuseppe

Scambiato, ci ha parlato con

viva preoccupazione del con-

tinuo esodo. « Abbiamo perso

in poco più di 10 anni 7.500

concittadini, trasferiti al

nord, a Padeno e Cinisello

Balsamo, a Bollate in provin-

cia di Milano a Nichelino, Pios-

sasco, Moncalieri in provincia

cidentale dell'isola.

16 mila abitanti.

vorazione delle mandorle.

Lungo viaggio nei centri più colpiti dall'emigrazione

Sui problemi dell'allargamento della comunità europea

SERRATO CONFRONTO POMPIDOU - HEATH

Primo colloquio di tre ore e mezzo - Le posizioni delle due parti impegnate nel reciproco « sondaggio »

Dal nostro corrispondente

Pompidou e Heath hanno avuto stamattina un primo colloquio durato tre ore (mezz'ora più del previsto) alla presenza dei soli interpreti, e un secondo colloquio nel po-meriggio, di uguale durata, ma «in conclave», cloè con la partecipazione di ministri ed esperti delle due parti. Una introducione quindi sui problemi di fonde quindi sui problemi di fonde qui significate per la constitucata di fonde qui significata per la constitucata di fonde qui significata di fo mi di fondo – significato politico che Francia e Inghilterra danno all'Europa, avvenire della comunità allargata, ruolo dell'Europa nel mondo, politica e difesa europee - e successivamente un esame dei problemi tecnici che debbono essere risolti affinchè l'Inghilterra acceda alla comunità senza perderci e senza recare danno all'economia comunitaria attuale.

Ieri, infatti, davanti al consiglio dei ministri Pompidou aveva precisato: «Le conversazioni che avrò domani col premier britannico riguarderanno soprattutto i problemi di fondo relativi all'Europa, alla sua organizzazione, al suo avvenire e assai meno i problemi tecnici e finanziari la cui soluzione deve essere trovata a Bruxelles».

colloquio Pompidousvoltosi in mattinata all'Eliseo, che costituiva senza dubbio la parte più interessante di questa giornata franco-britannica, non è trapelato assolutamente nulla. Domani pomeriggio, i portavoce delle due delegazioni faranno il bilancio dei risultati

era previsto sui temi di fondo, e i due uomini volevano essenzialmente sondarsi sulle rispettive intenzioni, si tratta di sapere se Heath ha convinto Pompidou della sua « volontà europea», cioè di portare nel mercato comune l'Inghilterra non come cavallo di Troia americano ma per contribuire a fare quella che i francesi chiamano «Europa delle nazioni »; e si tratta di sapere se Pompidou ha convinto Heath che la Francia è ormai favorevole all'allargamento della comunità.

Tanto Pompidou che Heath. del resto, si rendono perfettamente conto — il premier inglese ieri ha parlato pomposamente di « momento storico» e i francesi dal canto loro di « incontro dell'ultima chance» — che un fallimento di questi colloqui farebbe tramontare per sempre l'ingresso dell'Inghilterra nel continente, sicchè sia l'uno che lo altro si sono certamente sforzati di non perdere l'occasione, almeno, per passare alla storia come gli artefici dello

allargamento della comunità. Ma le ambizioni sono una cosa e i problemi concreti un'altra. Tanto per cominciare, se è vero che la Francia, nella congiuntura attuale, vede con occhi più favorevoli l'allargamento di questa comunità, dove la Germania è ormai la potenza egemonica e dove l'Inghilterra potrebbe, attraverso un'intesa privilegiata con la Francia, fare da contropeso a questa potenza, è altrettanto vero che le buone intenzioni di Heath non bastano a garantire Parigi da due pericoli: primo,che l'Inghilterra conservi i suoi legami privilegiati con gli Stati Uniti e quindi, alla lunga. finisca per aggravare l'atlantizzazione dell'Europa; secondo, che l'Inghilterra un bel giorno faccia causa comune con la Germania federale e in questo caso la Francia si troverebbe relegata al terzo rango in un'area di cui essa aveva voluto fare da guida politica e culturale.

Non a caso De Gaulle aveva sempre fatto muro contro l'Inghilterra, ma non a caso Pompidou, in una situazione totalmente diversa, non può più continuare la politica del suo predecessore in questa Europa ormai sfuggita di mano alla Francia e è costretto a giocare la carta britannica con tutti i rischi che essa

comporta. Ed è qui la chiave dei colloqui dell'Eliseo: Heath si preoccupa più dei problemi tecnici che di quelli pratici. vuole sapere quale atteggiamento ha la Francia su questioni concrete come, per esempio, la Nuova Zelanda, che è il serbatoio alimentare dell'Inghilterra, o come la sterlina. Dal canto suo Pompidou vuole sapere le intenzioni politiche dell'Inghilterra per cercare fin d'ora di circoscrivere i rischi che abbiamo appena descritto. Rischi che poi, se riguardano particolarmente la Francia per le sue ambizioni di grande potenza, riguardano anche l'Italia, alla quale non deriverebbe alcun vantaggio da una accresciuta atlantizzazione dell'Europa o da un'Europa dominata da un'asse Londra Bonn che avrebbe un invisibile prolungamento fino a Washing-

Domani, tuttavia, ne sapremo certamente di più su questo incontro che per ora è « storico » soltanto per coloro

che vi prendono parte. Augusto Pancaldi Pene da uno a dieci anni

Nove condanne a Leningrado

I difensori ricorreranno in appello

Dalla nostra redazione MOSCA, 20.

Il processo di Leningrado contro i nove cittadini sovietici di origine ebraica accusati di attività ostile allo Stato si è concluso oggi con la conferma, in quasi tutti i casi, delle pene proposte dall'accusa (pene peraltro inferiori a quelle comminate nel processo che ebbe luogo alcuni mesi or sono nella stessa città).

I due principali imputati - Gylia Butman e Michail Korenblit, ritenuti colpevoli in particolare di aver dato vita a un « gruppo criminale » in violazione dell'art. 64 del codice penale (tradimento della patria) - sono stati rispettivamente condannati a dieci e a sette anni. Gli altri imputati sono stati condannati per violazione dell'art. 70 del codice (agitazione e propaganda antisovietica) a pene da uno a cinque anni: Lev Yagman, cinque anni, Vladimir Mogilever, quattro anni, Lev Korenblit (fratello di Mikhail), tre anni, Viktor Bogulavsky, tre anni. Solomon Dreizner, tre anni, Viktor Shtilbans, un

anno, Lassal Kaminsky, cin-

La lettura del verdetto è durata oltre un'ora. Gli avvocati della difesa interporranno appello contro la sentenza per cui spetterà al Tribunale di seconda istanza, la Corte Suprema della Repubblica federativa russa, prendere una decisione definitiva. Il dispositivo della sentenza

ricorda dettagliatamente la partecipazione dei singoli imputati ai vari reati loro ascritti: la preparazione al tentativo - poi fallito - di prendere possesso con le armi di un aereo delle linee civili per lasciare il paese, il furto di un duplicatore in un istituto statale di Kiscinev, la preparazione di materiale propagandistico sui temi della condizione degli ebrei nell'Unione Sovietica e la sua diffusione, la ricerca di collegamenti con Tel Aviv attraverso turisti e studenti stranieri, l'invio di materiale antisovietico all'estero in cambio di pacchi di prodotti provenienti da Istraele,



LIBERTA' PER BOBBY SEALE! Oltre duecento giovani di colore stanno dando vita da ieri ad una manifestazione di protesta davanti al tribunale di New Heaven, nel Connecticut, dove la giuria è riunita per decidere la sorte del leader delle « Pantere Nere » Bobby Seale accusato di omicidio. Seale è al centro di una montatura poliziesca in base alla quale è accusato dell'uccisione di un militante del partito delle « Pantere Nere » che, accusato di essere un agente della polizia, è stato trovato misteriosamente ucciso. Sembra che anche tra i giurati regni una grande tensione ed un profondo disaccordo sulla valutazione delle « prove » a. g. | presentate contro Seale.

Intervento di Leonardi al Parlamento europeo

Le manovre monetarie non risolvono la crisi

Proposto un dibattito generale sulla situazione economica e sociale della Comunità - Il marco rivaluterebbe del 5-6%, continua l'attacco allo yen giapponese — Il giuoco delle società petrolifere

Il Parlamento europeo ha svolto un dibattito sulla crimonetaria, iniziato martedì con la relazione del presidente della CEE on. Malfatti, il quale ha cercato di presentare gli attuali sviluppi come una dimostrazione del la necessità di progredire più rapidamente nell'integrazione fra le economie de paesi europei. Interpretazione che, dopo il « colpo » dato con la fluttuazione del marco, è fatta propria anche dal cancelliere Willy Brandt in una intervista pubblicata oggi dal giornale tedesco Pariser. Nel dibattito è intervenuto, fra gli altri, l'on. Silvio Leonardi. Tutti chiedono, ha detto Leonardi, « più mezzi » per affrontare la crisi monetaria. In realtà, si è sempre evitato di illustrare i legami tra politica monetaria e situazione economica, rifiutando di vedere le cose come stanno. Attraverso i fenomeni monetari emergono le contraddizioni di fondo, che riguardano gli squilibri fra l'economia degli Stati Uniti e quella della Comunità europea e, nell'ambito della Comunità, gli squilibri tra paesi e nel reddito delle classi so-

E' ormai large riconosci mento, ha detto Leonardi, la insostenibilità di un sistema nel quale Washington a mezzo della moneta può scaricare sugli altri. ed in particolar modo sull'Europa, i scorso anno (quest'anno l'incadanni della propria politica rico non gli è stato rinnovato).

interna, militare e di presenza imperialistica nel mondo. La Comunità è stata incapace a prendere posizione opponendosi alla continuazione dei legami di dipendenza dagli USA, assumendo una propria posizione autonoma. E' inutile — ha concluso Leonardi polemizzando con Malfatti - cercare di diminuire la gravità degli avvenimenti. La rottura nel pro-

Manifestazione di protesta dei baschi trancesi

BAYONNE, 20. trentina di profughi baschi hanno iniziato oggi lo sciopero della fame nella cattedrale di Bayonne, nella regione basca francese, per protestare contro una ordinanza del governo francese che vieta ai profughi baschi di soggior nare nelle zone di confine con la Spagna.

Le prime vittime del gravissi mo provvedimento sono due noti esponenti della resistenza basca. lo scrittore Telesforo Monzon. ex ministro del governo basco in esilio, e Alvarez Ejparatza. lettore di lingua basca all'uni versità di Bordeaux fino allo

Dichiarazione di Trudeau a Mosca

Impegno del Canada per la distensione europea

Il premier Kossighin invitato ad Ottawa

Parlando oggi con i giornalisti, il primo ministro canadese Trudeau, che si trova a Mosca in visita ufficiale, ha detto di « avere discusso dettagliatamente con i dirigenti sovietici le proposte di Breznev sulla riduzione delle forze armate e degli armamenti nell'Europa centrale ». Tutti i paesi, ha aggiunto Trudeau. « devono ora esaminare seriamente le proposte sovietiche e noi da parte nostra studieremo con cura tutto ciò che si può fare in questa direzione ».

Il capo del governo canadese, che stamane ha avuto un incontro con il presidente del Soviet Supremo Podgorni, si è detto, in conclusione, assai soddisfatto per i risultati raggiunti nel corso delle trattative. «Il protocollo firmato ieri per normalizzare e rendere permanenti consultazioni politiche fra i nostri due paesi, ha detto, è un documento molto importante che esprime l'essenza e i risultati degli incontri ». Si è appreso che il primo ministro canadese ha invitato Kossighin a visitare il Canadà. L'invito è stato accolto.

getto dell'unione monetaria non è un «incidente di percorso», ma un gravissimo campanello di allarme che richiede una revisione politica generale, a cominciare dagli stessi trattati. Per questo comunisti chiedono un dibattito generale sulla situazione economica e sociale della Comunità, nel quale si faccia un bilancio di 12 anni di Mercato comune europeo.

L'impossibilità di risolvere i

problemi in termini di manovra monetaria è messa in rilievo dallo sviluppo degli avvenimenti. Da Washington si è saputo che, insieme all'aumento del deficit della bilancia dei pagamenti, aumenta l'afflusso di dollari dalle banche all'Europa: ancora nei primi sei giorni di maggio l'invio di dollari in Europa, di 10 miliardi di dollari rispetto ad un anno fa, si è arricchito di altri 413 milioni di dollari. Precisi interessi si realizzano attraverso il processo d'inflazione. Come denuncia nella sua edizione il giornale di Algeri La République le società petrolifere internazionali, che sono attori principali della speculazione finanziaria internazionale, ora che hanno ottenuto un accordo di fornitura di petrolio per cinque anni col tasso di rivalutazione annuo del 2.5% (accordi di Tripoli e Teheran) hanno tutto l'interesse a far aumentare l'inflazione e già oggi — con una inflazione del 5.6% lucrano maggiori profitti da inflazione del 2.5-3.5% all'anno sull'intera massa del petrolio estratto. Ciò può portare alla rottura degli accordi, o a nazionalizzazioni; ma a maggior ragione avrebbe dovuto portare oggi, subito, i paesi della Comunità economica europea a rifiutare al cartello petrolifero lo

Ieri si sono diffuse voci, invece, secondo cui la Banca centrale tedesca avrebbe ceduto all'idea di una rivalutazione del 5-6% del marco. Incoraggiati da queste notizie negli Stati Uniti si continua a premere per stringere alle corde anche il Giappone; ieri era la volta del Wall Street Journal ad irridere alle misure di controllo sui cambi e capitali esteri, prese dal governo di Tokyo per preve-nire la speculazione, dichiarando che alla fine la speculazione passerà lo stesso. Il Governatore della Banca del Giappone, Tadashi Sasaki ha ribadito naturalmente la sua contrarietà alla rivalutazione dello yen. Ma la partita si presenta dura polchè i gruppi finanziari USA hanno potenti alleati all'interno dei paesi cui vogliono imporre i loro

aumento dei prezzi al con-

In onore della missione economica

Pechino: ricevimento all'ambasciata italiana

Il discorso del ministro cinese del commercio estero - Prospettive dell'interscambio fra i due paesi

Pechino Folco Trabalza ha offerto oggi un ricevimento in onore della missione economica italiana. L'agenzia Nuova Cina precisa che al ricevimento hanno partecipato il ministro cinese del Commercio estero Pai Hsiang-kuo, il rappresentante del ministro degli esteri Chi Peng-fei, il vice ministro del Commercio estero Li Chiang ed alti funzionari delle organizzazioni commerciali cinesi. Erano presenti anche numerosi rappresentanti diplomatici stra-

Per quanto riguarda le conversazioni italo-cinesi le posizioni possono così essere riassunte: gli scambi commerciatra Italia e Cina vanno bene, ma possono andare meglio, osservano i cinesi, secondo i quali esistono le premesse per decuplicare l'interscambio nel giro di alcuni anni. Da parte italiana si afferma che oltre ad accertare, in maniera coordinata, le caratteristiche dei due mercati, occorre provvedere agli opportuni strumenti operativi. La disponibilità ad elaborare un eventuale accordo commerciale è già stata espressa.

d'altra parte, dai rappresentanti cinesi. Gli incontri si svolgono a tre livelli: tra i due ministri del commercio estero, Zagari e Pai Hsiang-Huo, tra due gruppi ristretti di alti funzionari degli organi interessati dell'una e dell'altra parte, e infine tra i rappresentanti degli organismi statali cinesi abilitati al commercio con l'estero e gli otto gruppi di lavoro in cui è stata suddivisa la delegazione italiana secondo i vari settori di lavoro: impiantistica; macchine utensili, tessili, grafiche e cartotecniche; mezzi di trasporto e di sollevamento; equipaggiamento; prodotti tessili; prodotti chimici e farmaceutici; beni di consumo (da importare in Italia come contropartita); problemi bancari e valutari.

Al banchetto offerto ieri sera alla delegazione italiana il ministro del commercio estero della Cina, Pai Hsiang-Kuo, ha detto che « il governo cinese intende coerentemente stabilire e sviluppare i rapporti con i paesi a sistema sociale differente sulla base di questi principi: del reciproco rispetto dell'integrità territoriale e della sovranità. della non aggressione, della non interferenza negli affari interni, dell'eguaglianza e del mutuo vantaggio e della coesistenza pacifica». Sui principi dell'eguaglianza e del mutuo vantaggio vengono svolte le attività commerciali della Cina con l'estero: « Fornendo ciò che manca all'altra parte e secondo esigenze e possibilità». Il ministro ha aggiunto: « Abbiamo scambi commerciali con più di 130 paesi. Abbiamo amici ovun-

PECHINO, 20. Il presidente del Consiglio L'ambasciatore d'Italia a della Cina Popolare Ciu Enlai ha ricevuto ieri gli scienziati statunitensi prof. Arthur W. Salson, fisiologo e prof. R. Singer, microbiologo. Al colloquio ha assistito il presidente dell'accademia di scienze cinese e vice presidente del Consiglio permanente dell'Assemblea nazionale popolare Kuo Mo-jo. Dell'incontro ha dato notizia la agenzia Nuova Cina.

Missionari cattolici si ritirano dal Mozambico: perchè ritenuti sovversivi

BOXTEL (Olanda), 20. La congregazione cattolica dei Padri bianchi > ha deciso di ritirare i suoi missionari dal Mozambico portoghese. Una lettera del Padre generale, rev. Teho Van Asten, dice che la predicazione del Vangelo viene costantemente ostacolata dalle cattolicissime autorità portoghesi, le quali inoltre « sfruttano la Chiesa per perpetuare in Africa una situazione anacronistica», vale a dire di brutale repressione e sfruttamento co-

« Troppo spesso - dice la lettera - certi atti pastorali. specialmente quelli diretti alla vera giustizia, vengono considerati sovversivi, e spesso portano a penose vessazioni e persino all'incarcerazione e al maltrattamento di certi esponenti cristiani ».

Padre Van Asten - aggiunge la lettera, che è stata letta oggi da un portavoce dell'ordine missionario - si recò lunedi nel Mozambico per informare i 39 ∢ padri bianchi » colà operanti della decisione di trasfe-

Corea del Sud

Seul: protesta degli studenti

PYONGYANG, 20. Oggi si è svolto a Seul un grande comizio studentesco, durante il quale gli studenti han-no chiesto la liberazione degli arrestati, l'abolizione dell'addestramento militare obbligatorio e la fine del controllo poliziesco nelle università. Dopo il comizio gli studenti intendevano organizzare un corteo di protesta per le vie della città, ma la polizia ha bloccato tutte

The state of the s

economico in Sicilia In provincia di Caltanissetta le consulte zonali hanno discusso e indicato le opere

Dal nostro inviato

CALTANISSETTA, maggio Non esistono dati e statistiche ufficiali aggiornate relative alla occupazione in Sicilia: « se per caso da qualche parte si trovano — ci dice l'assistente sociale dell'Ufficio del Lavoro di Caltanissetta -vanno: usati con molta cautela perchè poco attendibili ». La ragione va ricercata sopratutto nella continua mobilità delle forze del lavoro: oggi bracciante nella piana di Gela, domani manovale edile al nord, oppure cameriere stagionale in Svizzera.

Questa nostra ricognizione nel « ventre » della Sicilia (oltre a Caltanissetta siamo stati a Santa Caterina, Villalba, Riesi, Mazzarino, Sommatino San Cataldo, Butera e Niscemi) è stata ricca di episodi e di spunti di notevole interesse che ci hanno fornito numerose tesserine necessarie per comporre il mosaico della realtà dell'isola facilitandone

La «biancheria fiorentina»

Sulla centrale via Vittorio Emanuele di Caltanissetta, davanti alla Corte d'Appello, chiediamo ad un signore in divisa coloniale informazioni per raggiungere l'Ufficio del lavoro. Scopriamo da un arnese che porta sul braccio, che si tratta di un accalappiacani: « Eravamo in tre sino a poco tempo fa — ci dice - oggi sono rimasto solo. In Comune non ci sono soldi: in marzo ci hanno pagati con delle cambiali e dello stipendio di aprile ancora non si sa nulla ». Il deficit della amministrazione comunale per il 1971 supera i 3 miliardi

All'ufficio del lavoro c'è molta confusione: è giornata di paga dei disoccupati: 400 lire al giorno è la cifra prevista per i senza lavoro iscritti all'ufficio di collocamento. Nel colloquio con la signorina Anna Piemonte, assistente sociale dell'EISS, scopriamo che molti braccianti di Mazzarino, di Niscemi e di altri centri agricoli della provincia, alcuni mesi all'anno salgono al nord à fare la « stagione » nelle campagne del Vercellese, del cuneese e anche nella provincia di Torino. A Carignano, ad esempio, presso la cascina Sale, a Carmagnola nella frazione Loselli, vengono supersfruttati: lavorano sino a 14-16 ore al giorno per 60-70 mila lire al mese. Nessuno però parla: hanno paura di perdere l'ingaggio per la prossima stagione.

Nei centri della provincia

più drammatiche risultano le conseguenze della forte immigrazione. A Santa Caterina, un comune di 11 mila abitanti, dimezzato nel giro di dieci anni, oltre mille donne, i cui mariti sono al nord o all'estero hanno imparato il ricamo. Queste « vedove bianche » forniscono la produzione ad un industriale del settore che spaccia poi questa merce per la famosa, ma per nulla più pregiata, « biancheria fiorentina » a condizioni di supersfruttamento; per un lenzuolo ricamato con relativi cuscini 8 mila lire di compenso (meno 500 lire del costo del filo che è a carico della ricamatrice). Tempo necessario per il lavoro (dedicando non meno di 5-6 ore al giorno) un mese. Ora c'è fermento in questo paese « dalle mani d'oro »: le donne vogliono sottrarsi agli speculatori del ricamo, pretendono l'intervento dell'ufficio provinciale del lavoro per l'applicazione della legge che tutela il lavoro a domicilio. Anche nei centri agricoli c'è

pretendono giustamente di poter lavorare. Da San Cataldo (un comune con forti tradizioni di lotte contadine organizzate contro i feudatari, prima ancora del fascismo, dalle leghe bianche di Don Sturzo) a Riesi, a Mazzarino, a Butera, a Niscemi a Sammatino ci si batte per la immediata applicazione dei piani culturali dell'ESA (ente sviluppo agricolo) e per il rispetto della legge sul collocamento che gli agrari non vogliono digerire. « La provincia di Caltanissetta - ci spiega Michele Tornabene, segretario della federbraccianti — dovrebbe disporte di 11 miliardi dei 100 destinati all'agricoltura in base alla legge sul fondo di solidarietà (articolo 32). Quat-

tensione tra i braccianti che

ni, i coltivatori diretti gli agradi Torino. A Rorscharch ri, hanno discusso gli investi-(Svizzera) in una sola industria tessile la Feldmuhle, lamenti indicando le opere prioritarie da eseguire: viabilità, vorano alcune centinaia di rimboschimento e infra-Mazzarinesi. La trasformazione della agristrutture nonchè gli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti ». Ad esempio a Niscemi deve sorgere una industria conserviera (co-

coltura è uno dei problemi di fondo per queste zone; non sono necessari grandi investimenti di tipo industriale per bloccare l'immigrazione è sufficiente garantire l'acqua per le irrigazioni e lavoro c'è ne per tutti ». Della stessa opinione si dichiara il parroco don Alessi Batù il quale aggiunge: « Se in Israele hanno fatto nascere le piante nel deserto non vedo perchè in Sicilia non possiamo sviluppare ed arricchire la nostra agricoltura ».

Dibattito in sezione

Su questi temi abbiamo as sistito ad un dibattito nella sezione del PCJ di Villalba, il paese dove nel 1944 il compagno Li Causi osò sfidare il famoso capo mafia Calogero Vizzini parlando ai braccianti sulla piazza della chiesa. Al dibattito partecipano anche alcuni giovani cattolici e della DC. La discussione, introdotta dal segretario della FGCl, Pivento di un giovane democristiano che difende il piano Mansholt, esprimendo però severe critiche sulla politica del governo nazionale e di quello regionale. Alla domanda « che farai il 13 giugno dopo quello che hai detto? > il giovane risponde « non ho problemi, per fortuna non ho ancora 21 anni per volare ». Al termine dell'assemblea scopriamo che il giovane è un lontano parente di quel Calogero Vizzini sulla cui tomba hanno scritto: « Precorse ed attuò la riforma agraria, sollevò le sorti degli oscuri operai della miniera, grande generoso di animo, nemico di tutte le ingiustizie, fu difensore del diritto dei deboli raggiungendo altezze mai toccate > Anche a Villalba dopo questo incontro, abbiamo avuto la sensazione che qualcosa stia cambiando.

Diego Novelli

Il 1º congresso dell'ARCI-Caccia

Unità in difesa della caccia e della natura

Domani avrà inizio a Firenze 1 il 1º Congresso nazionale dell'ARCI-caccia. Questa nuova Associazione venatoria (non ancora riconosciuta per il deplorevole quanto non casuale comportamento illegittimo e discriminatorio del governo), costi tuendosi due anni or sono, si è proposta il compito ambizioso di contribuire al radicale mutamento dell'attuale politica ve-

Di fronte alla gravissima crisi della caccia, che resta comunque un imponente fenomeno sociale, le risposte del ministro Natali e dei gruppi dirigenti di talune Organizzazioni di caccia tori risultavano, difatti, favorevoli solo ad un piccolo gruppo di privilegiati e complessiva-

Una nuova politica della cac- 1

alla luce dell'esigenza vitale di salvaguardare la natura, che l'uomo è chiamato a trasformare incessantemente e a dominare a suo vantaggio, impedendo che venisse violentata dalle forze cieche, scatenate dalla

mente miopi e inadeguate.

Occorreva, invece, riconside-

rare i problemi della caccia

logica del profitto. Da qui la necessità di riorganizzare il territorio, liquidando l'istituto riservistico e creando « parchi naturali ». « oasi di rifugio » per la selvaggina migratoria e «zone di ripopolamento »; come pure di prevedere, d'accordo con i cacciatori. ragionate limitazioni all'attività

Nuove leggi e seri interventi

cia comporta evidentemente nuove leggi e serii interventi, specie a livello delle Regioni che, in materia, hanno poteri assoluti: ma comporta, soprattutto, un nuovo tipo di associazionismo, profondamente democratico e responsabile. Oggi, in effetti, il cacciatore, pronto alla facile esaltazione irrazionale e alle conseguenti amare delusioni, è da criticare severamente; come pure il superficiale « amico della natura > che combatte i cacciatori, scambiandoli per « i veri distruttori della natura». Nessuno - salvo coloro i quali. per sete di guadagno, non vo-gliono ostacoli alla loro sfrenata attività di rapina dell'ambiente naturale - ha bisogno del polverone per confondere le cose; tutti, invece, vogliamo affermare il primato della nostra intelligenza critica.

Occorre dunque ragionare. Sarà allora più semplice per i cacciatori, affermando il loro ruolo di cittadini, comprendere che la loro unità, su una più avanzata e complessiva piattaforma di lotta, è essenziale per tutelare la caccia, per millenni esercitata dall'uomo, che ancora oggi costituisce la loro passione; e che la loro alleanza

naturalistiche che veramente vogliono salvaguardare i valori naturali è indispensabile per smascherare le mistificazioni e condurre con successo l'aspra lotta per la natura, di cui, anche e in primo luogo, i cacciatori, in quanto uomini, si sentono espressione.

Partendo da queste esigenze. il Congresso nazionale dei-l'ARCI-Caccia approfondirà la sua attenta ricerca e formulerà le sue attese proposte. Ecco perchè, non solo per i cacciatori ma per i loro cayversari ». costituisce un avvenimento. Ne fanno fede non solo i messaggi che stanno giungendo alla sede del Congresso come l'annuncio di partecipazione di parlamentari, di sindacalisti, di giornalisti, di rappresentanti di Assemblee regionali e altre istituzioni elettive nonchè di Organizzazioni venatorie, naturalistiche e culturali; ma soprattutto le numerose delegazioni di cacciatori che da ogni parte d'Italia si accingono a raggiungere Firenze, per portare al Congresso dell'ARCI-Caccia la viva testimonianza della loro volontà di lotta unitaria per la tutela della libera caccia e per la

salvaguardia della natura. Carlo Fermariello

tro consulte zonali, di cui fanno parte i sindacati, i comu- l con tutte quelle Organizzazioni le uscite dell'università. que nel mondo».